

# Papa Giovanni XXIII a 50 anni dalla morte

Il 3 giugno ricorrevano i 50 anni della morte del beato Papa Giovanni XXIII.

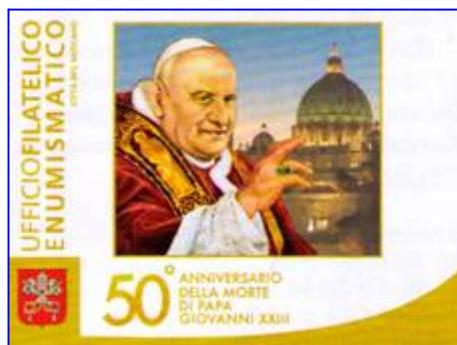
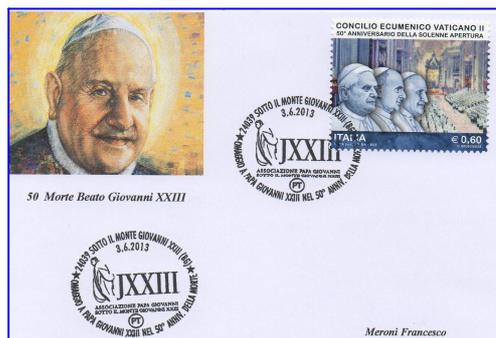
L'Associazione "Papa Giovanni" di Sotto il Monte Giovanni XXIII (il Comune in provincia di Bergamo ha modificato il proprio nome integrandolo con quello del Papa) ha promosso una mostra e un annullo filatelico con il logo dell'Associazione. Le Poste del Vaticano il 12 giugno hanno emesso un francobollo da € 0,85 inserito in un minifoglio contenente 9 francobolli, caratterizzato sulla sinistra da un breve estratto del suo discorso più famoso, meglio noto come "il discorso della luna".

*« Tornando a casa,  
troverete i bambini.  
Date una carezza ai vostri  
bambini e dite:  
questa è la carezza del Papa.  
Troverete qualche lacrima  
da asciugare. Dite  
una parola buona:  
il Papa è con noi,  
specialmente nelle ore  
della tristezza e dell'amarezza. »*

*11 ottobre 1962*

Sul Papa Buono è già stato scritto molto, anche sulle nostre pubblicazioni. In questa ricorrenza è interessante riportare alcuni pensieri espressi dall'attuale Pontefice Francesco ai "cari amici della Diocesi di Bergamo", che sono stati ad incontrarlo proprio nel giorno dell'anniversario.

*“Esattamente cinquant'anni fa, proprio in quest'ora, il Beato Giovanni XXIII lasciava questo mondo. Chi, come me, ha una certa età, mantiene un vivo ricordo della commozione che si diffuse ovunque in quei giorni: Piazza San Pietro era diventata un santuario a cielo aperto, accogliendo giorno e notte fedeli di tutte le età e condizioni sociali, in trepidazione e preghiera per la salute del Papa. Il mondo intero aveva riconosciuto in Papa Giovanni un pastore e un padre. Pastore perché padre. Che cosa lo aveva reso tale? Come aveva potuto arrivare al cuore di persone così diverse, persino di molti non cristiani? Per rispondere a questa domanda, possiamo richiamarci al suo motto episcopale, Oboedientia et pax: obbedienza e pace... Vorrei partire dalla pace, perché questo è l'aspetto più evidente, quello che la gente ha percepito in Papa Giovanni: Angelo Roncalli era un uomo capace di trasmettere pace; una pace naturale, serena, cordiale; una pace che con la sua elezione al Pontificato si manifestò al mondo intero e ricevette il nome della bontà. E' tanto bello trovare un sacerdote, un prete buono, con bontà.... Fu questo indubbiamente un tratto distintivo della sua personalità, che gli permise di costruire ovunque solide amicizie e che*



risaltò in modo particolare nel suo ministero di Rappresentante del Papa, svolto per quasi tre decenni, spesso a contatto con ambienti e mondi assai lontani da quell'universo cattolico nel quale egli era nato e si era formato. Proprio in quegli ambienti egli si dimostrò un efficace tessitore di relazioni ed un valido promotore di unità, dentro e fuori la comunità ecclesiale, aperto al dialogo con i cristiani di altre Chiese, con esponenti del mondo ebraico e musulmano e con molti altri uomini di buona volontà. In realtà, Papa Giovanni trasmetteva pace perché aveva un animo profondamente pacificato: lui si era lasciato pacificare dallo Spirito Santo...E qui veniamo alla seconda e decisiva parola: "obbedienza". Se la pace è stata la caratteristica esteriore, l'obbedienza ha costituito per Roncalli la disposizione interiore: l'obbedienza, in realtà, è stata lo strumento per raggiungere la pace. Anzitutto essa ha avuto un senso molto semplice e concreto: svolgere nella Chiesa il servizio che i superiori gli chiedevano, senza cercare nulla per sé, senza sottrarsi a nulla di ciò che gli veniva richiesto, anche quando ciò significò lasciare la propria terra, confrontarsi con mondi a lui sconosciuti, rimanere per lunghi anni in luoghi dove la presenza di cattolici era scarsissima... a Rappresentante pontificio in Bulgaria, Turchia e Grecia, Francia, a Pastore della Chiesa veneziana e infine a Vescovo di Roma....

A cinquant'anni dalla sua morte, la guida sapiente e paterna di Papa Giovanni, il suo amore per la tradizione della Chiesa e la consapevolezza del suo costante bisogno di aggiornamento, l'intuizione profetica della convocazione del Concilio Vaticano II e l'offerta della propria vita per la sua buona riuscita, restano come pietre miliari nella storia della Chiesa del XX secolo e come un faro luminoso per il cammino che ci attende...".



## Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II: santi

Il 5 luglio 2013, Papa Francesco ha autorizzato i Decreti promulgati dalla Congregazione delle Cause dei Santi, presentati dal Prefetto, il card. Angelo Amato.

Tra i nuovi Decreti c'è il riconoscimento del miracolo attribuito all'intercessione del Beato Wojtyła, avvenuto la sera stessa della beatificazione, il 1 maggio 2011, con la guarigione di una donna del Costa Rica da una grave lesione cerebrale.

Ha inoltre approvato "i voti favorevoli della Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi circa la canonizzazione del Beato Giovanni XXIII", anche senza il manifestarsi del secondo miracolo, come previsto. Papa Francesco ha dichiarato: "Conosciamo tutti le virtù e la personalità di Papa Roncalli, non c'è bisogno di spiegare i motivi della sua santità... Il suo è un caso molto specifico sulla cui rilevanza e significato non c'è nessun dubbio... a ciò si aggiunge la felice circostanza del 50° anniversario del Concilio Vaticano II da lui indetto...".

È quindi ufficiale che Roncalli e Wojtyła saranno elevati agli onori degli altari ed è probabile che ciò avvenga entro la fine dell'anno.

